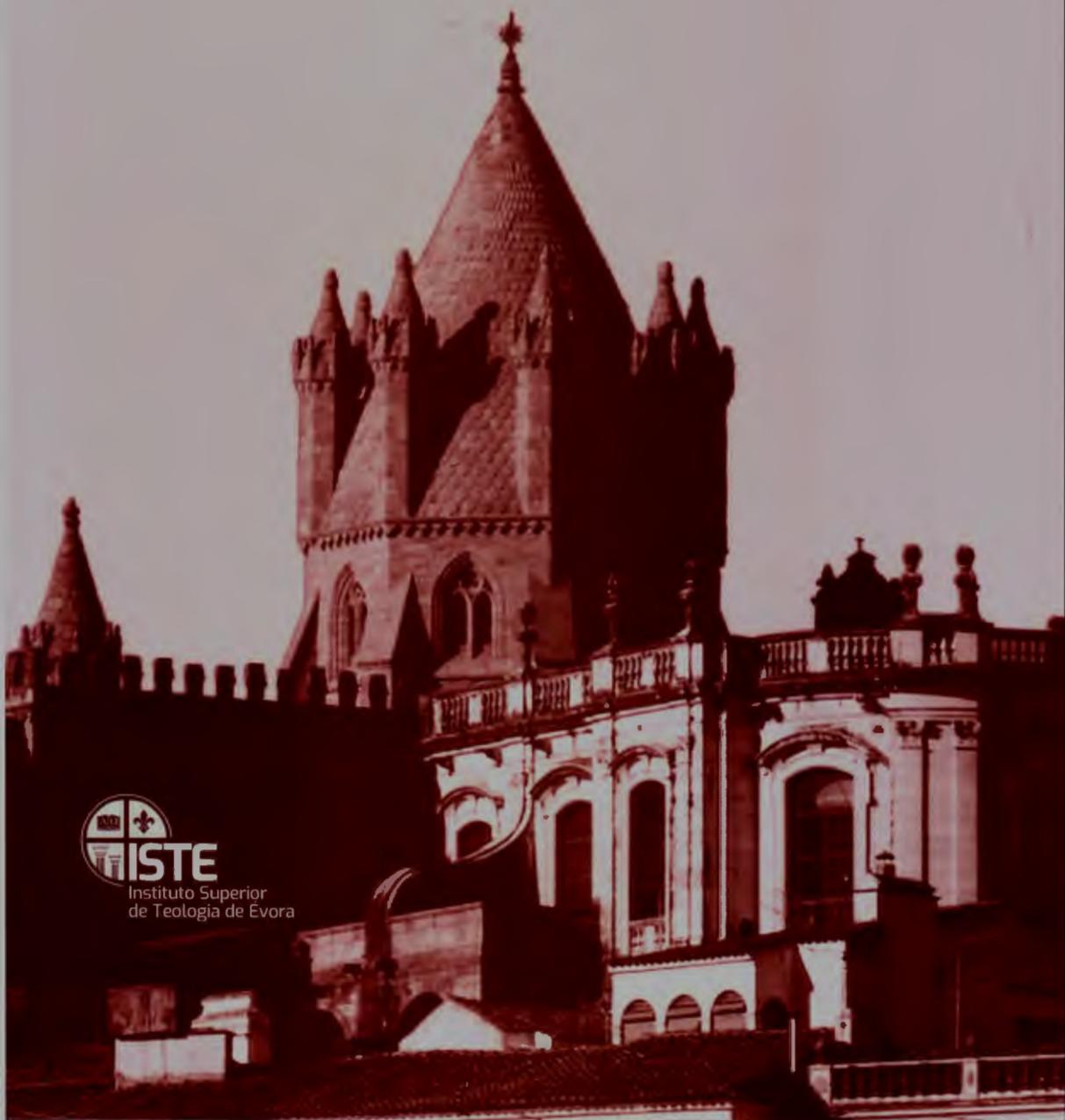


EBORENSIA

REVISTA DO INSTITUTO SUPERIOR DE TEOLOGIA DE ÉVORA

ANO XXXI | 2018 | N.º 52



EBORENSIA

REVISTA DO INSTITUTO SUPERIOR DE TEOLOGIA DE ÉVORA
ANO XXXI 2018 N.º 52

ÍNDICE

Due sfide poste alla fede nella cultura contemporanea.....	9
<i>Gianfranco Ravasi</i>	
El Concilio Vaticano II: Signo de una Iglesia actualizada en un mundo que cambia.....	23
<i>Juan Pablo García Maestro</i>	
Evangeliación y cultura mediática notas para un proyecto pastoral.....	39
<i>Martín Carbajo Núñez</i>	
O contributo das ciências sociais para a exegese contemporânea.....	61
<i>Santiago Guijarro Oporto</i>	
Os Católicos e a Política.....	77
<i>José Filipe Pinto</i>	
Peccato ecologico e riconciliazione sacramentale.....	85
<i>Martín Carbajo Núñez</i>	
Reflexões em torno das raízes cristãs da secularização.....	97
<i>Sérgio Ribeiro Pinto</i>	
Vocazione e missione del giornalista: Sfide e criteri etici.....	115
<i>Martin Carbajo Núñez</i>	
O Ensino da Teologia em Portugal nas últimas décadas.....	125
<i>Jorge Teixeira da Cunha</i>	

Peccato ecologico e riconciliazione sacramentale

Martín Carbajo Núñez, OFM
Universidade Pontificia Antonianum, Roma

Summary: “To commit a crime against the natural world is a sin against ourselves and a sin against God”. Therefore, Pope Francis invites everyone to implore God’s mercy through the sacrament of Penance “for those sins against creation that we have not hitherto acknowledged and confessed”. Taking into account the Papal teachings, this article emphasizes the need to make more evident the ecological dimension in the sacrament of Penance.

* * *

L’enciclica *Laudato Si’* ha introdotto il concetto di peccato ecologico, fino a quel momento poco usato nella teologia cattolica⁽¹⁾. Nel farlo, Papa Francesco ha accolto il contributo che in questo senso aveva dato il Patriarca Ecumenico Bartolomeo⁽²⁾. Nello stesso anno 2015, istituendo la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, invitava tutti a invocare la misericordia divina “per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo”⁽³⁾, giacché l’essere “custodi dell’opera di Dio è parte essenziale di un’esistenza virtuosa” (217).

(1) *La tierra profanada por tantos pecados*. Conferencia episcopal argentina, «Una tierra para todos», Cea, Buenos Aires 2005, 5; C.E. Bolivia, *El universo, don de Dios para la vida*, CEB, La Paz 2012, nn. 51, 70. Sui diversi modi di presentare il peccato ecologico: E. M. Conradie, «Towards an ecological reformulation of the Christian doctrine of sin», in *Journal of Theology for Southern Africa* 122 (2005) 4-22, qui 16-17.

(2) Francesco, «Lettera enciclica *Laudato Si’*», [=LS], 24-05-2015, n. 7-9, Lev, Città del Vaticano 2015. Nel corpo del testo le citazioni dell’enciclica *Laudato Si’* saranno indicate con i soli numeri tra parentesi.

(3) Francesco, «Lettera per l’istituzione della *Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*», [=GPC], 6-8-2015, in OR 181 (10/11-8-2015) 8.

Un anno dopo, denunciava come peccato lo sfruttamento egoistico della terra⁽⁴⁾, ricordando che “un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio” (8). Pertanto, invitava tutti alla conversione ecologica⁽⁵⁾ e a implorare la misericordia di Dio per quei peccati contro il creato “che finora non abbiamo saputo riconoscere e confessare” (GPC 2016, 2).

La prima parte di questo articolo tratta della dimensione sacramentale del mondo sensibile e della presenza, nella liturgia dei sacramenti, di segni e simboli presi dalla natura, facendo notare che essi sono ormai assenti nel rito del sacramento della riconciliazione. La seconda parte richiama l'attenzione sul fatto che, negli atti del penitente, si dovrebbe prestare maggiore attenzione alle proprie responsabilità verso l'intera creazione. La terza parte sottolinea come, nello svolgimento di questo sacramento, si dovrebbe potenziare la celebrazione gioiosa del perdono ricevuto e della riconciliazione ritrovata.

1. Dimensione sacramentale del mondo sensibile

L'intera creazione è un proto-sacramento, un segno visibile della presenza, della bontà e della bellezza del Dio trinitario⁽⁶⁾. Perciò, a partire dalle cose create possiamo avere una conoscenza naturale di Dio⁽⁷⁾.

Tutto nella natura ha “un valore proprio” (69) e una dimensione sacramentale. Abbiamo bisogno di “maturare una spiritualità” (240) e una mistica che apra i nostri occhi, affinché possiamo sperimentare “l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri” (234).

La teologia della creazione deve essere potenziata e le celebrazioni liturgiche dovrebbero evidenziare di più la nostra relazione con il mondo sensibile⁽⁸⁾.

(4) “Che gli esseri umani distruggano la diversità” e “inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati”. Francesco, “Messaggio per la GPC”, 1-09-2016, n. 2, in OR 200 (2-09-2016) 8.

(5) Concetto introdotto in ambito cattolico da: Giovanni Paolo II, «Udienza Generale» 17-01-2001; cf. N. Ormerod - C. Vanin, *Ecological Conversion: What does it mean?*, in *Theological Studies* 77/2 (2016) 328-352, qui 330.

(6) Francesco d'Assisi contemplava nelle creature “la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore”. T. da Celano, *Vita del beato Francesco [Vita prima]*, [=1 Cel], n. 80, in *Fonti Francescane* [=FF], 3ª ed., nn. 315-571, qui 458, Ed. Francescane, Padova 2011.

(7) H. Denzinger, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, Edb, Bologna 1995, n. 3004.

(8) Our liturgies must celebrate “our connectedness to the natural world”. Catholic Bishops' conference of the Philippines, «What is happening to our beautiful land», in *Boletin Ecclesiastico de Filipinas* 64 (1988) 234-246.

Finora si è insistito soprattutto sulla natura decaduta a causa del peccato, e quindi bisognosa di redenzione⁽⁹⁾.

1.1. “Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai”

La liturgia è l'esercizio del ministero sacerdotale di Cristo⁽¹⁰⁾, attraverso riti e simboli⁽¹¹⁾ che fanno vedere il legame che esiste tra il visibile e il trascendente, tra noi e il mistero⁽¹²⁾. Essa “presuppone, integra e santifica elementi della creazione e della cultura umana” (CCC 1149). Per tanto, “il Missale dovrà recuperare, e sottolineare con forza, il mistero della presenza reale di Cristo nel creato”⁽¹³⁾.

Azioni simboliche come l'imposizione delle ceneri all'inizio del tempo quaresimale esprimono bene il legame che esiste tra i nostri peccati e il grido della terra. Una delle espressioni indicate per questo rito dice: “Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai” (Gn 3,19). Oltre a ricordarci che anche noi siamo polvere della terra, parte integrante della natura, quella cenere può anche esprimere il grido della terra, bruciata e ridotta a polvere dal consumismo e dall'egoismo umano.

La celebrazione della riconciliazione sarà ancora più significativa se si usano adeguatamente segni e simboli di questo tipo. Di fatto, qualche chiesa protestante ha già iniziato a usarli in questo senso⁽¹⁴⁾.

(9) Christian “creed itself is overbalanced in favor of redemption. [...] Creation becomes increasingly less important”. T. Berry, *The dream of the Earth*, Sierra, San Francisco 1988, 126; M. Fox, *Original blessing*, Bear, New Mexico 1983, 54. This leads to the “conclusion that matter, the body, and sexuality are now somehow problematic, even malignant”. W.H. Becker, «Ecological sin», in *Theology Today* 49/2 (1992) 152-164, qui 157.

(10) Concilio Vaticano II, «Costituzione *Sacrosanctum concilium*», 4-12-1964, nn. 10, 33, in AAS 56 (1964) 97-138.

(11) “El símbolo primordial de la presencia divina no se identifica sin más con la realidad puramente objetiva de las cosas materiales, sino con la comunidad en su evolución histórica”. M. Gesteira Garza, *La Eucaristía misterio de comunión*, Sigueme, Salamanca 2006, 223.

(12) Cfr. M.I. Rupnik, *Arte e spiritualità. Spunti per un orientamento*, in P. Martinelli - W. Block, *Arte e spiritualità. Studi, riflessioni, testimonianze*, Bologna 2014, 30-31. Il simbolo non deve confondersi con il segno, la cui capacità di rappresentazione è fissata convenzionalmente, frutto di un accordo.

(13) S. Agrelo, *Un misal para el pueblo de Dios*, in *Liceo Franciscano* 209 (2017) 277-338, qui 322 [traduzione mia]. “Pecado, perdón y salvación son entendidos como realidades ajenas al mundo en que vivimos”. Ibid. 331.

(14) “Our waste and pollution of your creation, and our lack of concern for those who come after us, we confess to you”. *Evangelical Lutheran Worship, Pew edition, Augsburg Fortress, Minneapolis 2006*, 253.